

QUATTORUOTI

IN REGALO
L'Atlante stradale
d'Italia 2009



Prove
Ford Ka
Mégane, Scirocco
Clio e Fabia SW
e 9 Suv sulla neve

Altro che incentivi...

Scontissimi

• Carlton Turismo FLSx 14,50
• Suzuki FLSx 16,50
• Francia € 8,50 • Austria € 11,00
• Belgio € 8,45 • Germania € 11,00
• Portogallo € 7,95
• Lussemburgo € 8,70



Personaggi

Amelia Valletta

Il fantastico mondo di Amelia

Architetto
e designer,
immagina
per conto
delle Case
le linee
e lo stile delle
auto del futuro.
Che saranno
eco e basic

Amelia Valletta
ha lasciato Napoli
per Milano, dove
ha uno studio
di consulenza.



Amelia Valletta
al lavoro:
per cercare
l'ispirazione
attinge da più
ambiti, dalla moda
all'interior design.

Nella progettazione di nuovi modelli e concept car non bastano ingegneri e car designer; le Case automobilistiche si avvalgono sempre più spesso di team composti anche da ricercatori, esperti del linguaggio, dei consumi, trend setter... Le tendenze dell'auto del futuro non si possono vedere attraverso la palla di cristallo. Sono il frutto di analisi e ipotesi ragionate, filtrate da una profonda cultura e da una ricca conoscenza della realtà circostante. Sembra una formula magica, ma così non è. Ci accompagna alla ricerca delle tendenze del futuro Amelia Valletta, chitetta e studiosa del design. Amelia Valletta è nata a Napoli, ma, delusa dalle scarse opportunità offerte dalla città partenopea, si è trasferita a Milano, dove ha aperto uno studio di design e consulenza. Amelia è soprattutto una donna appassionata e competente, entusiasta e curiosa di tutto quel che riguarda il mondo dei motori. Il primo contatto con il settore automotive avviene 12 anni fa, quasi per caso, quando, giovane archi-

FREELANDER. Non è solo un SUV, è Land Rover.

Freelander, disponibile con Navigatore Satellitare touchscreen e Terrain Response. Perché, a volte, non sai davvero dove potrai arrivare.

Motori 3.2 i6 233 CV • 2.2 TD4 160 CV



tetto, partecipa con un team universitario a un progetto per la Fiat. Poi una tesi di disegno industriale in Car design, il trasferimento a Milano, le collaborazioni con Domus Academy. «Dapprima si è sviluppata una competenza, poi un vero e proprio entusiasmo», sottolinea; «in fondo la passione per il mondo dell'auto non è stata del tutto inaspettata: sono semplicemente passata da un interno a un altro. Dall'interno della casa a quello dell'auto». Ora il suo curriculum è ricco di collaborazioni con Case automobilistiche, da Fiat a Nissan, da Hyundai a Renault, con la quale ha recentemente presentato il suo ultimo progetto: «Scrapbook 2010», un quaderno di tendenze, ipotesi e studi sul futuro.

■ Quali gli scenari per l'auto di domani?
 ■ L'auto del futuro, a mio parere, dovrà imboccare la strada di una sostenibilità vera e totale. Una sensibilità ecologica intesa come linguaggio condiviso e non come semplice parvenza. Bisognerà lavorare sugli aspetti che riguardano la struttura dell'auto, ma pensare anche a un'automobile che possa

durare nel tempo. Questo per quanto riguarda l'auto in generale. Dall'altro lato, invece, si avrà una vettura di ultranichezza, un'«auto pet», intesa come nuovo stereotipo di animale domestico.

■ Sempre più spesso i prodotti si presentano come esperienze che riguardano tutti i sensi. Questo approccio interesserà anche l'auto?

■ Alcuni elementi propongono una tendenza di polisensorialità dell'auto, basti pensare alla pelle che si può toccare e annusare. La tendenza c'è, ma è bloccata dalle normative. In futuro le Case automobilistiche, a mio parere, dovrebbero lavorare non solo su colori e materiali, ma anche sulla luce. Penso che l'utilizzo della luce potrebbe dare interessanti sviluppi multisensoriali.

■ Come sarà la silhouette delle auto?

■ L'auto segue la moda. Come la moda, in questo momento, non è in grado di dare direttive stilistiche precise, così anche il Car design. Esiste la volontà d'ibridare di continuo i linguaggi. L'auto del futuro avrà una forma che sarà la risultante di tutto un insieme di elementi fusi. La Renault «Mégane» è stata la prima a proporre questo linguaggio ibrido:

Una delle ultime ricerche in cui Amelia Valletta riassume le tendenze di domani in più ambiti creativi.



Milano • Febbraio 2009 15

XF

THIS IS THE NEW JAGUAR

XF
 PROVALA
 NOSTRO SHOWROOM

TECNOLOGIA SEMPLICE E INTUITIVA: controllo assoluto, comfort e praticità con l'uso dell'interfaccia Touch-screen.
DESIGN D'AVANGUARDIA: bellezza sportiva delle linee e interni contemporanei da berlina di lusso.
PERFORMANCE SUPERLATIVE: grinta e prestazioni dei motori V6 e V8 abbinati al JaguarDrive™ e al cambio automatico sequenziale a sei rapporti.
 XF è il nuovo concetto di berlina sportiva.

TOURING AUTO
 Via Ettore Ponti 8,
 Milano
 Tel. 02 8917061
 Fax 02 89157013



Amelia Valletta al lavoro con un collaboratore nel suo studio di Milano.

una forma tonda che improvvisamente propone spigoli forti. Ora il mercato è pronto non solo per auto dalle forme mutate, ma anche con pezzi che provengono da altri mondi, materiali innovativi e trasparenze.

■ Oltre che con la moda, l'auto dialoga con l'arredamento?

■ L'auto e l'arredamento hanno un legame molto stretto, visibile anche storicamente. Pensiamo alle auto d'inizio '900: i loro interni sono simili a quelli delle carrozze e ripropongono gli elementi dell'arredo domestico con tappezzerie, divanetti e tendine. Questa vicinanza tra casa e auto non si è persa nel tempo, anzi è diventata sempre più evidente. L'abitacolo ripropone la stessa flessibilità di una casa. Per questo non mi meraviglierei di vedere tra qualche anno l'«auto spa», con tanto di terme e sistemi per il benessere, come oggi viene proposto per le abitazioni.

■ Che cosa significa per lei lavorare su un'auto? A che cosa s'ispira?

■ Per me è una sfida. Sono un architetto, lavorare su un'auto è come lavorare su una casa in miniatura, ma con molti più vincoli e ogni vincolo è un nuovo stimolo. La prima fonte d'ispirazione è l'architettura, poi ovviamente vengono il design di prodotto e l'innovazione tecnologica, ma anche il cinema, la grafica, l'advertising...

■ Come descriverebbe l'auto per i milanesi?

■ Accattivante. A Milano dev'essere bella da vedersi, c'è molta attenzione ai temi estetici. Non voglio cadere nel luogo comune, ma certo l'auto ha un forte impatto modaiolo.

■ Com'è, invece, per i napoletani?

■ In una parola: indistruttibile. A Napoli c'è la tendenza a far durare le auto il più possibile. Questo penso sia un punto di partenza importantissimo per un consumo consapevole. Altre caratteristiche dell'auto perfetta per i napoletani sono la capienza e la volumetria. Il buon senso di ottimizzare il trasporto, il car sharing è nel dna dei partenopei.

■ Che vettura guida?

■ Ho un'Alfa «156». Nera, fiammante. Da sempre amo le auto sportive. Sono anche una motociclista e sulle sportive rivivo lo spirito della guida partecipata tipica della moto.

■ La sua auto dei sogni, invece, com'è?

■ Basica, una sorta di piattaforma. Deve essere compatta perché ideale per la città, ma anche tutta personalizzabile. Un'auto che diventa ecologica perché meno cose ci metti e più abbatti i costi di produzione e, quindi, l'energia utilizzata per produrla.

■ Lei insegna Concept design. Che cosa le dà l'insegnamento?

■ C'è tutto il mondo nella mia classe. Ho 23 studenti che provengono da 23 Paesi diversi. Europei, asiatici, indiani... Il clima multiculturale e di contaminazione linguistica che tanto auspico per il futuro dell'auto già c'è a Milano, una città completa e con tanti stimoli, anche se manca la continuità tra scuola e aziende per quanto riguarda il settore automotive. Quel che ritengo fondamentale, comunque, è aprire la mente. Il mondo del design è un mondo di cultura. Lo ripeto sempre ai miei studenti: leggete, andate al cinema, guardatevi intorno, scoprite. La parola d'ordine è curiosità.

Roberta Marchetti